

Il progetto artistico triennale, di cui fa parte la 56ma edizione del Festival delle Nazioni, è dedicato a 3 paesi e al rapporto che hanno avuto con i territori in cui hanno lasciato eredità linguistica e culturale. Questo triennio - iniziato con l'edizione dedicata alla Spagna e al rapporto con la musica delle Antille, dell'Argentina, e dei Padri Gesuiti del Guaranì, oltre che alle reciproche influenze con le culture mediterranee - prosegue quest'anno con uno sguardo alla musica italiana del periodo che va dalla fine dell'800 fino alla Seconda Guerra Mondiale, con un focus dedicato all'interesse provocato nel mondo della musica dalle politiche di espansione verso territori che avrebbero dovuto rappresentare un allargamento dell'influenza economica e politica della nostra nazione. Le guerre d'espansione italiane (Eritrea, Libia, Somalia, Etiopia) provocarono un importante dibattito anche tra gli intellettuali dell'epoca. Per ricordare gli umori che impregnarono la vita dei primi decenni del '900 il Festival coprodurrà, con l'Associazione Laboratori Permanenti, lo spettacolo "Inquietudini Ruggenti - L'Italia degli anni '20" con musiche commissionate al giovane autore Mattia Novelli. La nuova pièce di teatro-musicale tratterà lo spaccato di un'Italia poco nota, grazie ai materiali della Fondazione Archivio Diaristico Nazionale di Pieve Santo Stefano. Al tempo delle prime conquiste il mondo musicale italiano non fu particolarmente coinvolto così come lo fu negli anni '30 quando l'acquisizione e il controllo dei mezzi di comunicazione avviò un processo di disciplinamento e condizionamento di tutti i campi della cultura. Con riferimento alle iniziative che lo stato intraprese, soprattutto concorsi, affinché il mondo della musica fosse coinvolto nella creazione di una cultura musicale moderna, avremo occasione di ascoltare alcuni brani cameristici di Francesco Balilla Pratella, Ennio Porrino Alfredo Casella e Francesco Casavola nel concerto dell'Umbria Ensemble. Nel concerto dell'Orchestra Filarmonica Italiana diretta da Alessandro D'Agostini ci sarà modo di ascoltare alcuni esempi di brani sinfonici di Elena Barbara Giuranna, Francesco Santoliquido e di Alfredo Casella. Nello stesso periodo, fu prolifica la produzione nell'ambito della canzone d'autore e della romanza da camera; nel concerto in collaborazione con l'Accademia Internazionale d'Arte Lirica di Osimo - accosteremo i brani di grandi autori dell'epoca ad esempi di canzoni dal tono ambiguo ed ironico come quelle napoletane "Evviva 'a tessera" di Nicola Giannelli e "E Ssanzone" di Morvillo e Giordano. Con il concerto della "Papillon Vintage Swing Band" saranno ricreate le sonorità della musica d'intrattenimento del Trio Lescano, Natalino Otto, Alberto Rabagliati. Alle vicende del movimento anticolonialista sviluppatosi sin dalla metà dell'800 in Africa e alla sua crescita supportato dalla filosofia Rasta in seguito all'incoronazione di Hailé Selassié I - il Ras Tafari, simbolo e guida del riscatto attraverso il recupero della dignità culturale e nazionale degli africani, vittime della deportazione e della schiavitù - ci si è ispirati per la scelta del concerto reggae di Alborosie con la band Shengen Clan. In riferimento alla musica etiope dei nostri tempi si cita l'originale iniziativa dell'Atse Tewodros Project coordinata dalla scrittrice e performer Gabriella Ghermandi che presenterà brani musicali della musica tradizionale etiope, combinati in stile jazz in prima italiana. Un'altra prima esecuzione sarà la produzione dell'opera cameristica ispirata al racconto di Luigi Bertelli "Ciondolino", come esempio di letteratura per l'infanzia dell'inizio del secolo, con musiche commissionate a Stefano Garau e il coinvolgimento del sistema scolastico cittadino. Il programma si svilupperà seguendo un altro principale filone, che riguarderà l'attenzione ai giovani musicisti italiani che si stanno affermando in questi anni nel panorama internazionale. A loro saranno dedicati due importanti eventi. Il primo vedrà il giovane violinista Giuseppe Gibboni - vincitore del 56° Concorso Internazionale Niccolò Paganini, il secondo sarà caratterizzato dall'esibizione del giovane pianista Alexander Gadjiev - secondo posto ex aequo del 18° Concorso pianistico internazionale Fryderyk Chopin di Varsavia. La valorizzazione dei giovani talenti e l'occasione di farli conoscere a critici e musicologi partecipanti alla commissione,

sono gli obiettivi del Concorso Nazione Alberto Burri di Musica da camera. Si citano al riguardo i concerti del Sirius Accordion Trio, del Trio Aeonium (prima italiana di Girolamo Deraco), del Trio Rigamonti (prima assoluta di Francesco Cerrato) e del Trio Hermes. Alla alta formazione cameristica sarà inoltre dedicato il Corso tenuto dal M° Pierpaolo Maurizzi. Lo stesso Maurizzi e Alberto Miodini saranno interpreti di pagine di Casella e Mahler. Da segnalare con particolare attenzione la dedica della 56ma edizione al 500° anniversario dalla morte di Perugino e Signorelli con il concerto “Signorelli e Perugino, l’arte gentile e l’armonia splendida” dell’Ensemble Micrologus previsto per la serata inaugurale della manifestazione. Con lo svolgimento della 56ma edizione del Festival delle Nazioni si è certi di apportare un contributo qualificato alla promozione dell’identità culturale e civile dell’Umbria, caratterizzando la nostra Regione quale strumento privilegiato di dialogo artistico -culturale

La programmazione del Festival delle Nazioni prevede diverse fasi di elaborazione del proprio progetto culturale, che si articolano in momenti di discussione all’interno del Consiglio di Amministrazione alla presenza del Direttore artistico. Il programma all’inizio di ogni anno viene presentato all’Assemblea dei soci che ne discute i contenuti e ne approva le finalità.

È prevista, inoltre, la presentazione del programma approvato in una conferenza stampa a Perugia, presso la prestigiosa sede di Palazzo Donini. Dai mesi di maggio e giugno si avvia, di norma, la fase attuativa del Festival che si concretizza in azioni promozionali specifiche coinvolgenti associazioni culturali e enti capaci di sostenere il Festival al momento della sua esecuzione.